

IN OCCASIONE DELLA RIPRESA DEI LAVORI A PALAZZO MADAMA

Elevata commemorazione di Grieco tenuta al Senato dal presidente Merzagora

Commosso saluto alla memoria di Morandi - Le parole di Segni - Intervento di Pesenti sulle nuove norme concernenti la negoziazione di valute - Messe non credo alla distensione e non vuole il disarmo

Il Senato ha ripreso ieri pomeriggio la sua attività dopo le vacanze estive, commemorando solennemente la scomparsa del compagno Augusto Grieco, vice segretario del P.S.I. Rodolfo Morandi e del segretario generale di Palazzo Madama, avvocato Domenico Galante.

Quando alle ore 17 il Presidente Merzagora è entrato in aula, tutti i settori erano affollatissimi e gremiti erano anche le tribune del pubblico. Al banco del governo sedevano il presidente del Consiglio Segni, i ministri Gava, Braschi, Taviani, Mattarella e numerosi sottosegretari.

Espletate le normali formalità, il Presidente Merzagora si è levato in piedi, iniziato dai membri dell'Assemblea e da tutto il Parlamento, ha parlato con voce profondamente commossa - molto triste si presenta questa ripresa parlamentare. Due senatori non sono più vuoti e rimasti anche il posto del nostro segretario generale.

Nessuna commemorazione verrà pronunciata - egli ha proseguito tra il più assoluto silenzio - in memoria del compianto senatore Morandi, deceduto il 26 luglio scorso, per rispettare la espressa volontà testamentaria del collega scomparso; ma io non posso non rilevare la parità per il Parlamento italiano di questa spiccata ed autorevole figura alla cui memoria invio, a nome di tutto il Senato, il più commosso saluto.

membro della Consulta nazionale perché deputato della 27.ma Legislazione, dell'Assemblea Costituente, dove divenne vice presidente della Giunta per le elezioni; senatore di diritto nel primo Senato della Repubblica, nel 1953 venne eletto senatore nel collegio di Cerignola. Egli fu attivissimo in sede di commissione e anche in bilancii o, comunque, i problemi connessi all'agricoltura, ed io ritengo di essere nel giusto dicendo che la politica agraria del suo partito trovò in Grieco la prima e più sicura guida.

Ruggero Grieco, - ha proseguito Merzagora - per la gente più umile e più povera dei campi, fu sempre un dirigente avveduto e soprattutto competente; rimarrà di lui l'esempio ed il ricordo della sua grande passione per la terra e per i suoi diseredati che hanno visto spegnersi, dolorosamente ed improvvisamente, una luce. Rimarrà anche a noi tutti, senza distinzione di parte, il rimpianto del suo ingegno veramente eccezionale e scintillante, del suo garbato e sottile umorismo, della sua martellante dialettica che si imponeva, per la concretezza delle argomentazioni, all'ammirazione degli amici e al rispetto degli avversari.

Fu, la sua, una vita intensa, operosa, di grandi lotte e forti emozioni, e in sua fibra, il suo cuore non poterono che risentirne prematuramente le conseguenze. Egli è scomparso a soli 63 anni, lasciando tutti il ricordo di un combattente tenace e leale. Alla famiglia di Ruggero Grieco, - ha concluso Merzagora - tanto duramente colpita, il Senato rinnova oggi, l'espressione del suo profondo rimpianto (Cenni generali di consenso).

Nell'ultima parte della sua commemorazione il Presidente del Senato ha r'ordato la

figura dell'avv. Galante che per tanti anni ha dato un prezioso contributo all'attività del Senato.

Si è levato quindi a parlare il presidente del Consiglio, on. SEGNI, che si è associato alla commemorazione del presidente del Senato. A nome del governo e mio personale - egli ha detto - invio un deferente omaggio alla memoria di Rodolfo Morandi, la cui asperità ha avuto un'ultima espressione nel desiderio di non essere commemorato, e alla memoria di Ruggero Grieco che conobbi personalmente e di cui ebbi molto negli anni e resi il Ministero dell'Agricoltura, di apprezzare il vivissimo impegno.

Parole di cordoglio, Ponderoso Segni ha poi espresso la sua commossa e solenne, in un'espansione del suo rimpianto (Cenni generali di consenso).

Nell'ultima parte della sua commemorazione il Presidente del Senato ha r'ordato la

avvenisse, non ci sarebbe ragione per disarmare perché i conflitti minori, oggi accentonati, risorgono con violenza e la guerra potrà sempre scoppiare.

La seduta è stata rinviata alle 18.30 di oggi.

La morte della madre del compagno De Martino

NAPOLI, 26 - È deceduta questa mattina in seguito ad un attacco cardiaco, la madre del compagno on. Francesco De Martino, dirigente della direzione del P.S.I. e direttore del movimento per la rinascita del Mezzogiorno. Lo esequio avranno luogo domani, martedì, alle ore 16.30, partendo dalla casa dell'Estimato in Somma Vesuviana.

Al compagno Francesco De Martino giungano le più commosse condoglianze dei comunisti italiani e dell'Unità.

Bulle ferroviarie dello Stato

Aumentate del 24% le tariffe della II classe?

Secondo alcune agenzie di stampa le tariffe ferroviarie per la seconda classe subiranno un aumento del 24 per cento circa. Le tariffe della prima classe, invece, saranno prima aumentate quanto per le lunghe distanze sono già superiori a quelle aeree. Il fortissimo aumento dovrebbe entrare in vigore al momento dell'abolizione della terza classe, previsto per l'anno prossimo. A questo proposito si fa osservare che il benessere che deriverà al cittadino dal viaggiare in II anziché in III classe non è pari al forte aumento del prezzo del biglietto ed è prevedibile che la decisione del ministero dei Trasporti incontrerà la più decisa opposizione. Una notizia che incontrerà la disapprovazione generale riguarda l'aumento delle tariffe elettriche, che secondo un'agenzia ufficiale, sarebbe ormai sicuro, rivela in proposito che gli industriali elettrici si sarebbero già assicurati il parere favorevole del ministro Cortese e degli ambienti che saranno chiamati ad esprimere la loro opinione in merito.

Benevento e Nuoro hanno superato i loro obiettivi di sottoscrizione

Altre due federazioni, Benevento e Nuoro, hanno raggiunto e superato di misura i loro obiettivi di sottoscrizione per l'Unità. I compagni del Sannio, infatti, col versamento globale di 1.156.680 lire, hanno sinora raggiunto il 110 per cento dell'obiettivo; quelli di Nuoro hanno invece versato, a tutto ieri, la somma di 890.320 lire pari al 113 per cento. Veramente notevole è stato lo sforzo compiuto dai compagni della provincia sarda; in questi ultimi giorni essi hanno quasi raddoppiato la somma versata, passando da 492.000 a 890.320 lire.

Nello stesso tempo, numerose altre federazioni hanno fatto un sensibile balzo in avanti. Tale è il caso di Forlì, che ha raggiunto il 70 per cento dell'obiettivo versando un altro milione e mezzo. Forlì ha sinora versato 4.575.000 lire. Lo sforzo compiuto dalla federazione emiliana sarà meglio compreso,

quando i compagni sapranno che una settimana fa i lavoratori forlivesi hanno completato la raccolta di oltre trenta milioni di contributi per la sede della Camera del lavoro, e stanno sottoscrivendo, con pari lodevole slancio, per le case del Partito di Forlì e Cesena, essendo stato intimato alle due organizzazioni - in seguito alle disposizioni maccartiste emanate nel dicembre scorso dal governo Scelba-Saragat - lo sfratto forzoso.

Un esempio analogo ci viene segnalato da Bologna. La sezione «Venturoli», che conta 1600 iscritti al Partito, ha realizzato a tempo di record l'obiettivo di 600.000 lire di sottoscrizione per l'Unità, completando nello stesso tempo la costruzione della casa del Partito che è costata 20 milioni di lire. I compagni della sezione «Venturoli» hanno contemporaneamente migliorato la diffusione dell'Unità e la media di applicazione dei bolli mensili.

GIOVEDÌ ALLA CAMERA I TRIBUNALI MILITARI

Il PRI voterà contro la tesi Moro-Taviani

Oggi Martino parla sulla politica estera

A conclusione delle riunioni di questi giorni, la direzione del PRI, nel relativo documento che discute la questione dei tribunali militari si pronuncia nel modo previsto. Il documento prende atto «con compiacimento» della linea governativa di non porre la questione di fiducia sugli emendamenti Moro-Taviani, e precisa che il PRI, sosterrà in aula «la già nota posizione» di non accettare ogni discriminazione fra cittadini non in servizio militare. Si sa che i deputati repubblicani voteranno quindi contro gli emendamenti governativi, mentre i socialisti si asterrà. La maggioranza di «centro» verrà con ciò meno. Per il resto, il documento repubblicano pone le seguenti questioni: l'attuazione degli impegni costituzionali (Corte costituzionale ecc.), la discussione in aula della legge elettorale popolare, la precisa definizione delle leggi idrocarburi, i Patti agrari, ecc.

Come è noto, la discussione sui tribunali militari e sui relativi emendamenti Moro-Taviani avrà inizio nella Montecitorio dopodomani. Alle votazioni si arriverà nella settimana prossima. Fin da domani, però, la questione tornerà vivamente al tappeto in seno al gruppo democristiano, che ne discuterà in una riunione alla quale parteciperanno Segni Moro-Taviani e Fanfani.

E' difficile prevedere quel che accadrà nell'aula di Montecitorio nei dibattiti e nelle votazioni su questo fondamentale problema di indirizzi costituzionale e politico. Può succedere tutto o quasi. E' d'ora che una costatazione generale da fare: ed è che, se il governo Segni avesse attuato su questo punto la linea di massima, il primo frutto delle ipoteche poste sul governo da gruppi e forze ben note (accordo Fanfani-Malagodi eredità Scelba-Saragat) - col risultato netto che indigna tutti, che fa risponderle le antiche contraddizioni, che rigetta il governo sulle sabbie mobili, che gli inchiostriano l'on. Scelba - dar vita in questa occasione a quella maggioranza democratica che già altre volte ha fatto naufragio è il designio di tutti i democratici.

Per la questione degli statali vi è stato ieri un incontro tra l'on. Gonella e il senatore Zotta, presidente quest'anno della Commissione parlamentare che vigila sull'operato del governo in ordine alla legge-delega. E' stato deciso, o almeno così pare, di chiedere la Commissione per l'ordine e venero onde informarla delle decisioni governative. Nel frattempo l'onorevole Gonella avrà l'annunciato colloquio con i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali.

Per le rivendicazioni che riguardano i ferrovieri, i postelegrafonici e il personale aereo si dice che il governo interviene a far sopportare l'onere alle amministrazioni interessate (Ferrovie, poste e ministero de Difesa). Per le altre non si sa ancora per i professori di diritto interviene a far sopportare l'onere alle amministrazioni interessate (Ferrovie, poste e ministero de Difesa). Per le altre non si sa ancora per i professori di diritto interviene a far sopportare l'onere alle amministrazioni interessate (Ferrovie, poste e ministero de Difesa).

La morte della madre del compagno De Martino

RIPRISTINARE I DIRITTI DEMOCRATICI DEI CITTADINI VIOLATI DALLE AUTORITA' STATALI

Contro l'odioso confino e le misure di Marzano si leva in Calabria una larga ondata di sdegno

Amaro e indignato commento della CISL di Reggio - Un paese messo ieri a soqquadro per perquisire le case di alcuni compagni - Centinaia di persone si sono allontanate dalla provincia

REGGIO CALABRIA, 26 - Trenta carabinieri, al comando di un tenente, hanno circondato e perquisito oggi le abitazioni dei comunisti di Fossano, frazione del comune di Montebello Lione. L'azione, iniziata alle 6.30 e terminata alle 10.30, ha avuto per obiettivo i nomi Molino e Urgori, i cosiddetti «aristi rossi»: cassi, cassettoni, letti, cucine, stalle, pagliani sono stati rovistati e buttati all'aria senza rispetto alcuno per gli abitanti.

La prima casa ad essere così perquisita è stata quella del compagno Silitano Giuseppe di Antonio, membro del comitato federale della FGCI e poi di seguito quelle dei compagni Pizzichemi Carmelo, Tripodi Francesco e Tripodi Pietro, membri del comitato direttivo della sezione del PCI, del compagno Gulli Francesco attivissimo del PCI ed ex-dirigente della FGCI, del com-

La morte della madre del compagno De Martino

Decentramento amministrativo promesso da Tambroni per Roma

Si sono aperti ieri all'E.U.R. i lavori del Congresso internazionale delle città

Si è aperta ieri mattina, nel palazzo romano dell'E.U.R., la assemblea del Congresso internazionale delle città, cui partecipano i rappresentanti di 1000 comuni dell'Europa e di altri continenti. Sono esclusi i cosiddetti «paesi orientali», mentre, invece, partecipa la Spagna.

All'apertura della assemblea erano presenti, oltre i delegati, il Capo dello Stato, on. Gronchi, il presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro dell'Interno, on. Tambroni.

Il Congresso, che domenica era stato preceduto da una giornata europea dei comunisti, è celebrato con un cerimoniale di grande solennità. Per l'argomento alcuni dei problemi che maggiormente assillano i comuni, e cioè: l'autonomia, le finanze locali, e altri temi di grande interesse. I delegati dei comuni e la cultura e l'azione dei comuni nel campo della educazione degli adulti.

La seduta è stata aperta dal sindaco di Roma, on. De Michelis, che ha portato il saluto della città, e ha esaltato l'importanza della funzione dei comuni nella vita nazionale. E' seguito il prof. Oud, sindaco di Rotterdam e presidente della «Union internationale des villes». Oud ha spiegato gli scopi del congresso, auspicando, alla fine, un avvenire di pace per il mondo. A tale proposito l'oratore ha esaltato, in due recenti conferenze a Ginevra ed ha affermato che i comuni devono portare un contributo allo stabilimento e alla promozione dell'intera internazionale.

Per il governo italiano ha quindi parlato l'on. Tambroni, ministro dell'Interno. Dopo aver salutato il congresso, ha parlato delle funzioni dei comuni, aver riconosciuto che il problema delle finanze locali è tutt'altro che risolto, e ha annunciato che il governo italiano ha presentato il governo italiano come un paladino dei «paesi» e delle libertà degli enti locali; cosa che, se può essere fatta, è un dovere. Egli ha detto che, in una parte dei delegati stranieri, non ha certo potuto convincere gli italiani presenti, che ben conoscono il regime di arbitrio indotto da Scelba contro le autonomie comunali, che l'attuale governo non pare voglia abbandonare. Tambroni ha quindi fatto un interessante annuncio. Egli ha detto che il governo, dalle particolari circostanze di Roma, il suo vasto agglomerato demografico e la estensione del suo territorio, «avverte la

La morte della madre del compagno De Martino

Decentramento amministrativo promesso da Tambroni per Roma

Si sono aperti ieri all'E.U.R. i lavori del Congresso internazionale delle città

Si è aperta ieri mattina, nel palazzo romano dell'E.U.R., la assemblea del Congresso internazionale delle città, cui partecipano i rappresentanti di 1000 comuni dell'Europa e di altri continenti. Sono esclusi i cosiddetti «paesi orientali», mentre, invece, partecipa la Spagna.

All'apertura della assemblea erano presenti, oltre i delegati, il Capo dello Stato, on. Gronchi, il presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro dell'Interno, on. Tambroni.

Il Congresso, che domenica era stato preceduto da una giornata europea dei comunisti, è celebrato con un cerimoniale di grande solennità. Per l'argomento alcuni dei problemi che maggiormente assillano i comuni, e cioè: l'autonomia, le finanze locali, e altri temi di grande interesse. I delegati dei comuni e la cultura e l'azione dei comuni nel campo della educazione degli adulti.

La seduta è stata aperta dal sindaco di Roma, on. De Michelis, che ha portato il saluto della città, e ha esaltato l'importanza della funzione dei comuni nella vita nazionale. E' seguito il prof. Oud, sindaco di Rotterdam e presidente della «Union internationale des villes». Oud ha spiegato gli scopi del congresso, auspicando, alla fine, un avvenire di pace per il mondo. A tale proposito l'oratore ha esaltato, in due recenti conferenze a Ginevra ed ha affermato che i comuni devono portare un contributo allo stabilimento e alla promozione dell'intera internazionale.

Per il governo italiano ha quindi parlato l'on. Tambroni, ministro dell'Interno. Dopo aver salutato il congresso, ha parlato delle funzioni dei comuni, aver riconosciuto che il problema delle finanze locali è tutt'altro che risolto, e ha annunciato che il governo italiano ha presentato il governo italiano come un paladino dei «paesi» e delle libertà degli enti locali; cosa che, se può essere fatta, è un dovere. Egli ha detto che, in una parte dei delegati stranieri, non ha certo potuto convincere gli italiani presenti, che ben conoscono il regime di arbitrio indotto da Scelba contro le autonomie comunali, che l'attuale governo non pare voglia abbandonare. Tambroni ha quindi fatto un interessante annuncio. Egli ha detto che il governo, dalle particolari circostanze di Roma, il suo vasto agglomerato demografico e la estensione del suo territorio, «avverte la

La morte della madre del compagno De Martino

Decentramento amministrativo promesso da Tambroni per Roma

Si sono aperti ieri all'E.U.R. i lavori del Congresso internazionale delle città

Si è aperta ieri mattina, nel palazzo romano dell'E.U.R., la assemblea del Congresso internazionale delle città, cui partecipano i rappresentanti di 1000 comuni dell'Europa e di altri continenti. Sono esclusi i cosiddetti «paesi orientali», mentre, invece, partecipa la Spagna.

All'apertura della assemblea erano presenti, oltre i delegati, il Capo dello Stato, on. Gronchi, il presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro dell'Interno, on. Tambroni.

Il Congresso, che domenica era stato preceduto da una giornata europea dei comunisti, è celebrato con un cerimoniale di grande solennità. Per l'argomento alcuni dei problemi che maggiormente assillano i comuni, e cioè: l'autonomia, le finanze locali, e altri temi di grande interesse. I delegati dei comuni e la cultura e l'azione dei comuni nel campo della educazione degli adulti.

La seduta è stata aperta dal sindaco di Roma, on. De Michelis, che ha portato il saluto della città, e ha esaltato l'importanza della funzione dei comuni nella vita nazionale. E' seguito il prof. Oud, sindaco di Rotterdam e presidente della «Union internationale des villes». Oud ha spiegato gli scopi del congresso, auspicando, alla fine, un avvenire di pace per il mondo. A tale proposito l'oratore ha esaltato, in due recenti conferenze a Ginevra ed ha affermato che i comuni devono portare un contributo allo stabilimento e alla promozione dell'intera internazionale.

Per il governo italiano ha quindi parlato l'on. Tambroni, ministro dell'Interno. Dopo aver salutato il congresso, ha parlato delle funzioni dei comuni, aver riconosciuto che il problema delle finanze locali è tutt'altro che risolto, e ha annunciato che il governo italiano ha presentato il governo italiano come un paladino dei «paesi» e delle libertà degli enti locali; cosa che, se può essere fatta, è un dovere. Egli ha detto che, in una parte dei delegati stranieri, non ha certo potuto convincere gli italiani presenti, che ben conoscono il regime di arbitrio indotto da Scelba contro le autonomie comunali, che l'attuale governo non pare voglia abbandonare. Tambroni ha quindi fatto un interessante annuncio. Egli ha detto che il governo, dalle particolari circostanze di Roma, il suo vasto agglomerato demografico e la estensione del suo territorio, «avverte la

La morte della madre del compagno De Martino

Decentramento amministrativo promesso da Tambroni per Roma

Si sono aperti ieri all'E.U.R. i lavori del Congresso internazionale delle città

Si è aperta ieri mattina, nel palazzo romano dell'E.U.R., la assemblea del Congresso internazionale delle città, cui partecipano i rappresentanti di 1000 comuni dell'Europa e di altri continenti. Sono esclusi i cosiddetti «paesi orientali», mentre, invece, partecipa la Spagna.

All'apertura della assemblea erano presenti, oltre i delegati, il Capo dello Stato, on. Gronchi, il presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro dell'Interno, on. Tambroni.

Il Congresso, che domenica era stato preceduto da una giornata europea dei comunisti, è celebrato con un cerimoniale di grande solennità. Per l'argomento alcuni dei problemi che maggiormente assillano i comuni, e cioè: l'autonomia, le finanze locali, e altri temi di grande interesse. I delegati dei comuni e la cultura e l'azione dei comuni nel campo della educazione degli adulti.

La seduta è stata aperta dal sindaco di Roma, on. De Michelis, che ha portato il saluto della città, e ha esaltato l'importanza della funzione dei comuni nella vita nazionale. E' seguito il prof. Oud, sindaco di Rotterdam e presidente della «Union internationale des villes». Oud ha spiegato gli scopi del congresso, auspicando, alla fine, un avvenire di pace per il mondo. A tale proposito l'oratore ha esaltato, in due recenti conferenze a Ginevra ed ha affermato che i comuni devono portare un contributo allo stabilimento e alla promozione dell'intera internazionale.

Per il governo italiano ha quindi parlato l'on. Tambroni, ministro dell'Interno. Dopo aver salutato il congresso, ha parlato delle funzioni dei comuni, aver riconosciuto che il problema delle finanze locali è tutt'altro che risolto, e ha annunciato che il governo italiano ha presentato il governo italiano come un paladino dei «paesi» e delle libertà degli enti locali; cosa che, se può essere fatta, è un dovere. Egli ha detto che, in una parte dei delegati stranieri, non ha certo potuto convincere gli italiani presenti, che ben conoscono il regime di arbitrio indotto da Scelba contro le autonomie comunali, che l'attuale governo non pare voglia abbandonare. Tambroni ha quindi fatto un interessante annuncio. Egli ha detto che il governo, dalle particolari circostanze di Roma, il suo vasto agglomerato demografico e la estensione del suo territorio, «avverte la

La morte della madre del compagno De Martino

Decentramento amministrativo promesso da Tambroni per Roma

Si sono aperti ieri all'E.U.R. i lavori del Congresso internazionale delle città

Si è aperta ieri mattina, nel palazzo romano dell'E.U.R., la assemblea del Congresso internazionale delle città, cui partecipano i rappresentanti di 1000 comuni dell'Europa e di altri continenti. Sono esclusi i cosiddetti «paesi orientali», mentre, invece, partecipa la Spagna.

All'apertura della assemblea erano presenti, oltre i delegati, il Capo dello Stato, on. Gronchi, il presidente del Consiglio, on. Segni, e il ministro dell'Interno, on. Tambroni.

Il Congresso, che domenica era stato preceduto da una giornata europea dei comunisti, è celebrato con un cerimoniale di grande solennità. Per l'argomento alcuni dei problemi che maggiormente assillano i comuni, e cioè: l'autonomia, le finanze locali, e altri temi di grande interesse. I delegati dei comuni e la cultura e l'azione dei comuni nel campo della educazione degli adulti.

La seduta è stata aperta dal sindaco di Roma, on. De Michelis, che ha portato il saluto della città, e ha esaltato l'importanza della funzione dei comuni nella vita nazionale. E' seguito il prof. Oud, sindaco di Rotterdam e presidente della «Union internationale des villes». Oud ha spiegato gli scopi del congresso, auspicando, alla fine, un avvenire di pace per il mondo. A tale proposito l'oratore ha esaltato, in due recenti conferenze a Ginevra ed ha affermato che i comuni devono portare un contributo allo stabilimento e alla promozione dell'intera internazionale.

Per il governo italiano ha quindi parlato l'on. Tambroni, ministro dell'Interno. Dopo aver salutato il congresso, ha parlato delle funzioni dei comuni, aver riconosciuto che il problema delle finanze locali è tutt'altro che risolto, e ha annunciato che il governo italiano ha presentato il governo italiano come un paladino dei «paesi» e delle libertà degli enti locali; cosa che, se può essere fatta, è un dovere. Egli ha detto che, in una parte dei delegati stranieri, non ha certo potuto convincere gli italiani presenti, che ben conoscono il regime di arbitrio indotto da Scelba contro le autonomie comunali, che l'attuale governo non pare voglia abbandonare. Tambroni ha quindi fatto un interessante annuncio. Egli ha detto che il governo, dalle particolari circostanze di Roma, il suo vasto agglomerato demografico e la estensione del suo territorio, «avverte la

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Tre dirigenti del Consorzio Agrario arrestati dai carabinieri a Brescia

Un latitante trova rifugio presso un convento e minaccia gravissime rivelazioni

BRESCIA, 26. - A tre mesi dallo scoppio dello scandalo del Consorzio agrario provinciale di Brescia, dove fu scoperto un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

Il Malchiodi, uno dei perseguitati oggi che alcuni deputati hanno rivelato l'esistenza di un giro di capi uffici del CAP di duecento milioni, i carabinieri hanno arrestato oggi il rag. Aldo Malchiodi, già direttore del consorzio agrario provinciale, e altri problemi tedeschi più giustiziati a rompere la catena di silenziosa omertà.

La morte della madre del compagno De Martino

Catturati i cinque autori dell'eccidio sulla S. Cosimo-Nuoro

Essi hanno confermato che uccisero «per errore» i tre uomini che viaggiavano su una «500» - Un sesto aggressore ancora latitante

NUORO, 26 (G.A.). - In una conferenza stampa tenuta nella tarda mattinata di oggi, il prefetto, il questore e il capitano del Seruio armi da fuoco. Nuoro hanno comunicato l'esito delle indagini eseguite per accertare le responsabilità dell'eccidio compiuto il 18 settembre scorso a Mamoiada. Una sesta «500» vennero uccise a colpi di mitra. Sono stati tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria, quali responsabili, tre persone a bordo di una «500» vennero uccise a colpi di mitra. Sono stati tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria, quali responsabili, tre persone a bordo di una «500» vennero uccise a colpi di mitra. Sono stati tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria, quali responsabili, tre persone a bordo di una «500» vennero uccise a colpi di mitra.

La morte della madre del compagno De Martino

Catturati i cinque autori dell'eccidio sulla S. Cosimo-Nuoro

Essi hanno confermato che uccisero «per errore» i tre uomini che viaggiavano su una «500» - Un sesto aggressore ancora latitante

NUORO, 26 (G.A.). - In una conferenza stampa tenuta nella tarda mattinata di oggi, il prefetto, il questore e il capitano del Seruio armi da fuoco. Nuoro hanno comunicato l'esito delle indagini eseguite per accertare le responsabilità dell'eccidio compiuto il 18 settembre scorso a Mamoiada. Una sesta «500» vennero uccise a colpi di mitra. Sono stati tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria, quali responsabili, tre persone a bordo di una «500» vennero uccise a colpi di mitra. Sono stati tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria, quali responsabili, tre persone a bordo di una «500» vennero uccise a colpi di mitra.

La morte della madre del compagno De Martino

Catturati i cinque autori dell'eccidio sulla S. Cosimo-Nuoro

Essi hanno confermato che uccisero «per errore» i tre uomini che viaggiavano su una «500» - Un sesto aggressore ancora latitante

NUORO, 26 (G.A.). - In una conferenza stampa tenuta nella tarda mattinata di oggi, il prefetto, il questore e il capitano del Seruio armi da fuoco. Nuoro hanno comunicato l'esito delle indagini eseguite per accertare le responsabilità dell'eccidio compiuto il 18 settembre scorso a Mamoiada. Una sesta «500» vennero uccise a colpi di mitra. Sono stati tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria, quali responsabili, tre persone a bordo di una «500» vennero uccise a colpi di mitra. Sono stati tratti in arresto e deferiti alla autorità giudiziaria, quali responsabili, tre persone a bordo di una «500» vennero uccise a colpi di mitra.